



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. n.043

Napoli, 19 gennaio 2021

Al Presidente della Giunta
regionale della CampaniaAll'Assessore regionale
all'Ambiente

LORO SEDI

Interrogazione a risposta scritta**Oggetto: funzionamento delle centraline di rilevamento degli inquinanti presso i depuratori di Acerra, Cuma, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni.**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) nel 2009, la Regione Campania ha finanziato un progetto in favore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAC) per l'importo di euro 4.800.000,00 a valere sui fondi europei del Programma Operativo Regionale 2000-2006 per la realizzazione di centraline di monitoraggio in continuo dei depuratori comprensoriali, di proprietà della Regione, tra cui gli impianti siti a Acerra (Napoli), Cuma, Marcianise, Napoli Nord (Orta di Atella) e Foce Regi Lagni (Villa Literno-Caserta), che immettono le acque reflue trattate nel canale dei Regi Lagni;
- b) il progetto ha previsto l'installazione presso ciascun impianto di due centraline, una in ingresso e l'altra in uscita, per la misurazione in continuo degli indicatori di inquinamento nelle acque reflue urbane collettate all'impianto e in quelle di scarico dopo il trattamento di depurazione;
- c) le centraline permettono l'invio dei risultati per via telematica quasi in tempo reale;
- d) con delibera del 7 aprile 2009, n. 172, l'Arpac ha aggiudicato l'appalto per la realizzazione dell'intervento all'Associazione temporanea di imprese costituita dalle aziende Orion Srl, CID software studio Srl, Poly project Srl, Eco studi Srl;

considerato che:

- a) risulta all'interrogante che a seguito del sequestro degli impianti di Marcianise, Napoli Nord e Foce Regi Lagni avvenuto nel 2010, la Procura



della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere abbia constatato il mancato funzionamento e richiesto l'attivazione delle centraline per monitorare l'efficienza depurativa degli impianti;

- b) nel gennaio 2013, il custode giudiziario degli impianti di depurazione di Marcianise, Napoli Nord e Foce regi Lagni avrebbe rappresentato l'esigenza di provvedere alla manutenzione delle centraline fino al loro collaudo, non ancora eseguito;
- c) tale manutenzione sarebbe stata effettuata dall'Associazione temporanea di imprese aggiudicataria dell'intervento di installazione;
- d) con deliberazione n. 348 del 20 luglio 2015, il commissario dell'ARPAC, avrebbe disposto la cessazione dell'attività di manutenzione da parte dell'Associazione temporanea di imprese a partire dal 31 agosto 2015, non risultando corrisposto il rimborso da parte della Regione dei costi di gestione sostenuti per la manutenzione;
- e) tuttavia, alla data di approvazione della delibera, il collaudo e la calibratura delle opere appaltate non risulterebbe essere stato ancora eseguito;

rilevato che:

- a) durante l'audizione tenutasi il 16 settembre 2015 dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, il custode giudiziario degli impianti di depurazione ha dichiarato di aver dovuto sollecitare per tre anni la Regione Campania affinché le centraline entrassero in funzione e che i dati raccolti non erano mai stati utilizzati né era stato deciso chi dovesse gestire le centraline;
- b) il 15 settembre 2015 dinanzi alla stessa Commissione bicamerale d'inchiesta, il dirigente dell'ARPAC di Caserta dichiarava che fino a due mesi prima i dati delle centraline venivano ricevuti, validati e trasmessi ad altra struttura ARPAC di Benevento mentre successivamente i dati non erano più pervenuti per motivi non noti;
- c) ad 11 anni dal finanziamento regionale per l'installazione delle centraline non risulta pubblicato nessun dato sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'ARPAC;

ritenuto che:

- a) il tratto di costa che va dal Comune di Cuma a quello di Castel Volturno, dove ha la foce il canale dei Regi Lagni, rappresenta un'area particolarmente critica sulla quale confluiscono le acque reflue di sei depuratori regionali che trattano complessivamente i liquami di quasi 2 milioni di abitanti e di vaste aree industriali tra la provincia di Napoli e Caserta;
- b) il precario funzionamento di questi impianti, oggetto di progetti di adeguamento funzionale e ampliamento approvati dalla Regione Campania su finanziamento dell'Unione Europea in corso di realizzazione, incide pesantemente sulla qualità ambientale delle acque marine immettendo elevate quantità di inquinanti, tra cui anche azoto, fosforo, batteri, che



- sono causa sia del degrado ambientale che della non balneabilità delle acque di tratti del litorale domizio, con pesanti implicazioni sull'economia turistica locale;
- c) il funzionamento delle centraline e la corretta utilizzazione dei dati forniti appare essenziale al fine di verificare l'efficacia dei lavori di adeguamento e ampliamento sopra menzionati, alla luce anche del fatto che il management ARPAC ritiene che non rientri nelle competenze dell' Agenzia Regionale il controllo delle acque reflue e di conseguenza non esegue i controlli minimi annuali degli scarichi previsti dal D.Lvo 152/2006;
 - d) le centraline possono garantire un monitoraggio quasi in tempo reale delle acque reflue immesse nell'ambiente, consentendo alle autorità pubbliche dei controlli tempestivi e mirati, con sopralluoghi e prelievi sugli impianti, nel caso in cui i dati pervenuti per via telematica attestino criticità e superamento dei limiti fissati dalla normativa;
 - e) le centraline consentono di attivare i controlli anche nelle ore notturne e nei giorni festivi e sono utili anche per gli stessi gestori degli impianti che possono intervenire tempestivamente nel caso di anomalie nel funzionamento;
 - f) nel periodo balneare le centraline potrebbero essere di indispensabile supporto alle autorità per tutelare la salute dei cittadini dagli improvvisi inquinamenti delle acque marine dichiarate balneabili, provocati da avarie degli impianti di depurazione;
 - g) la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale costituirebbe un atto di trasparenza delle informazioni ambientali a tutela dei cittadini;

**Tanto premesso, considerato, rilevato e ritenuto
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere:**

- 1) se le centraline di monitoraggio installate su ciascun impianto di depurazione sono attualmente funzionanti, da chi sono gestite e in caso di risposta affermativa, a chi sono trasmessi i dati rilevati;
- 2) se le centraline sono state oggetto di regolare collaudo e calibratura;
- 3) se corrisponda al vero che le centraline sono state oggetto di costante manutenzione negli anni e la Regione non ha provveduto al pagamento degli oneri dovuti per lo svolgimento di tale attività;
- 4) quale sia la ragione per cui i dati rilevati dalle centraline non sono pubblicati sul sito internet della regione o dell'ARPAC ai fini della trasparenza delle informazioni ambientali per la tutela della salute dei cittadini.

Maria Muscarà